



PERCEPTIONS

Policy Brief

Maggio 2022



Percezioni degli operatori di prima linea per migliorare la gestione e i servizi per la migrazione

Alagie Jinkang, Università di Bologna

I. Sintesi

Gli operatori di prima linea (*First-Line Practitioners*, FLP) hanno un contatto professionale diretto con i migranti, le autorità di polizia, gli esperti di sicurezza delle frontiere, i mediatori interculturali e i fornitori di servizi. Tuttavia, nonostante il ruolo cruciale che svolgono nell'ecosistema migratorio, le loro percezioni spesso non vengono riflesse dalle scelte prese a livello di politiche migratorie.

I risultati del progetto PERCEPTIONS mostrano che gli FLP: (i) sperimentano precarie condizioni di lavoro, (ii) affrontano barriere legali, (iii) percepiscono varie minacce per se stessi e per le persone migranti, (iv) sono altamente insoddisfatti delle politiche di immigrazione sia europee che dei loro Paesi e (v) sono stati gravemente colpiti dalla pandemia di COVID-19. Questi dati sono importanti per i responsabili politici al fine di migliorare le politiche migratorie e affrontare le minacce, le sfide e le barriere che influenzano l'efficacia organizzativa degli operatori. Pertanto, il presente documento fornisce raccomandazioni specifiche per il contesto europeo e basate su una sistematica raccolta dati, derivanti dal lavoro sul campo con gli FLP in Europa e in Nord Africa.

II. Introduzione

La pandemia da COVID-19 ha avuto un forte impatto sulla vita quotidiana e sulla mobilità in tutto il mondo. Molti paesi hanno introdotto nuove forme di restrizione alla mobilità interna e transfrontaliera, mentre altri hanno ridotto i finanziamenti, il sostegno e i servizi del loro sistema di asilo e integrazione. La pandemia ha anche peggiorato le già precarie condizioni di lavoro e aumentato l'insoddisfazione generale degli FLP (García Carmona et al., 2021, Bermejo et al., 2021). Gli FLP in condizioni di lavoro precarie e vulnerabili riportano di trovare la propria occupazione più rischiosa, faticosa e insoddisfacente. In molte aree di interesse politico, le azioni che avrebbero potuto evitare o ridurre i danni (economici, sociali, politici, ecc.) non sono state intraprese o non potevano essere previste. Inoltre, gli FLP ritengono che molte misure governative non siano sufficientemente tempestive e che la comunicazione sia in molti casi contraddittoria. Di conseguenza, la pandemia da COVID-19 e le misure politiche che ne sono derivate hanno avuto un impatto significativo sulla fornitura di servizi da parte degli FLP sia in Europa che in Nord Africa.

Questa sintesi si basa sui risultati raccolti dal lavoro sul campo del progetto PERCEPTIONS, condotto con operatori di 14 Paesi in Europa e Nord Africa (García Carmona et al., 2021, Bermejo et al., 2021).

Perché le percezioni degli operatori sono importanti per migliorare le politiche migratorie? In quanto stakeholder fondamentale che fornisce servizi diretti ai migranti (come alloggi, informazioni, assistenza sanitaria di base, istruzione, ecc.), le percezioni degli operatori ci aiutano a identificare le minacce legate alla migrazione e le aree di intervento politico. Questa conoscenza può permetterci di identificare le sfide e le barriere che gli FLP devono affrontare sul lavoro e come ciò possa potenzialmente influenzare le loro pratiche e i loro servizi. In generale, le percezioni degli operatori sono importanti per il modo in cui i politici danno un senso alle esperienze, ai modelli e alle storie migratorie. Infine, contribuendo a colmare il vuoto di conoscenza esistente sulle percezioni degli operatori, questi risultati ci aiutano a formulare raccomandazioni specifiche per i responsabili politici, che tengano conto delle esigenze degli operatori.

Le sezioni successive riportano in modo tematico i risultati principali raccolti dal lavoro sul campo condotto nell'ambito del progetto PERCEPTIONS.

III. Le percezioni degli operatori per una migliore gestione della migrazione

I driver della migrazione, le tendenze e le percezioni dei migranti: I legami tra percezioni e decisioni di mobilità migratoria è una delle domande centrali del progetto PERCEPTIONS. La letteratura accademica sui modelli migratori, i fattori

Questioni chiave:

- La pandemia da COVID-19 ha peggiorato le condizioni di lavoro, ridotto i finanziamenti, il sostegno e la fornitura dei servizi nel sistema di asilo e integrazione, causando un'insoddisfazione generale tra i FLP.
- Gli FLP ritengono che molte misure del governo non siano sufficientemente tempestive e che in molti casi le comunicazioni siano state contraddittorie.
- Le percezioni degli FLP ci aiutano a identificare le minacce legate alla migrazione e le aree di intervento politico.

trainanti e le percezioni dei migranti sull'Europa mostra che le decisioni sono dinamiche, frammentate e non lineari. Di conseguenza, gli FLP intervistati ritengono che i modelli migratori, i fattori trainanti e le percezioni dei migranti cambiano continuamente durante l'esperienza migratoria (García Carmona et al., 2021, Bermejo et al., 2021). La maggior parte degli FLP ha citato la violenza, la guerra, l'estrema povertà e la mancanza di opportunità come principali fattori di migrazione verso l'Europa. Di conseguenza, l'instabilità politica è considerata il principale motore della migrazione dal sud del globo. Gli FLP provenienti da Paesi definiti "di transito o di origine" (Algeria, Egitto e Tunisia) considerano una motivazione cruciale anche le minacce specifiche alle persone, come la persecuzione religiosa. Inoltre, sottolineano l'importanza dei legami storici, coloniali, culturali e linguistici tra i Paesi di origine e quelli di accoglienza come fonte di aspirazione (per esempio, i Paesi nordafricani, cioè le ex colonie francesi, tendono a migrare in Francia). Sebbene gli FLP considerino i cosiddetti fattori "push-pull" come i principali motori della migrazione, li ritengono insufficienti per spiegare l'intera complessità dell'ecosistema migratorio. Sebbene gli FLP abbiano sottolineato i problemi e i potenziali pregiudizi che possono essere coinvolti nella categorizzazione dei migranti (come rifugiati politici o ambientali, migranti economici, migranti con la valigia o circolari, paesi sicuri, ecc.), ritengono che un'adeguata protezione umanitaria debba essere garantita a tutti i migranti.

Gli FLP considerano le percezioni dei migranti sull'Europa "positive" in generale e moderatamente accurate su temi quali la "qualità della vita" complessiva, la "tolleranza e la non discriminazione", i "diritti delle donne e delle persone LGBTQ+". Tuttavia, valutano meno accurate le percezioni dei migranti riguardo allo "Stato di diritto", all'"unificazione familiare", all'assistenza sanitaria", ecc. Di conseguenza, gli FLP ritengono che molti migranti rimangano delusi quando le loro aspettative e percezioni non corrispondono alla realtà. In altre parole, una mancata corrispondenza tra le aspettative e la realtà europea. Di conseguenza, gli FLP suggeriscono di concentrarsi maggiormente sul miglioramento della realtà dei migranti in Europa, dal momento che questi ultimi devono affrontare diverse minacce, tra cui il razzismo, la discriminazione, la schiavitù moderna e l'eccessiva burocrazia.

Fonti di informazione dei migranti, canali e minacce ad essi collegate: Gli FLP ritengono che le principali fonti di informazione dei migranti siano informali (famiglia, amici, Facebook e applicazioni di messaggistica istantanea come WhatsApp). Tuttavia, gli operatori percepiscono una mancanza di *fact-checking* (verifica delle informazioni trovate online) legata alle fonti e ai canali informali. Per questo motivo, osservano un alto rischio che i migranti cadano nelle mani dei trafficanti di esseri umani. Nel frattempo, gli FLP hanno sottolineato quanto i migranti siano sospettosi dei canali formali di informazione (governi, ONG, mass media) perché pensano che non abbiano alcun vero interesse ad aiutarli.

Sebbene gli FLP considerino la disinformazione come una minaccia per il benessere dei migranti, "non hanno riscontrato alcun legame tra la

Risultati principali:

- I modelli migratori, i fattori trainanti e le percezioni dei migranti sull'Europa sono dinamici, multidimensionali, frammentati e non lineari.
- I legami storici, coloniali, culturali e linguistici tra i Paesi di origine e quelli di accoglienza sono una fonte di aspirazione per la migrazione verso l'Europa.
- Gli FLP considerano la percezione dei migranti sull'Europa in generale "positiva".
- Le principali fonti e canali di informazione dei migranti sono informali (famiglie, amici, Facebook, WhatsApp, ecc.).

disinformazione e una maggiore probabilità di commettere crimini, né tra la presenza di informazioni inaccurate e una maggiore probabilità di radicalizzazione" (Bermejo et al., 2021). Ciò è in linea con la revisione della letteratura condotta nell'ambito del progetto che afferma che "c'è poco consenso sul ruolo delle false narrazioni e sul loro impatto sui migranti" (Bayerl et al., 2020, 4). Nel frattempo, la maggior parte dei FLP ritiene che gli ostacoli e le minacce durante il viaggio e all'arrivo in Europa (come la morte, i trafficanti di esseri umani, l'eccessiva burocrazia, la schiavitù moderna, le difficili condizioni di vita, ecc. Di conseguenza, i migranti sono visti come gli oggetti (e non i soggetti) chiave di molte minacce nell'ecosistema migratorio, tra cui quelle derivanti dalla pandemia da COVID-19. Queste informazioni sono utili per le campagne di informazione finanziate dall'UE.

Impatto della pandemia da COVID-19 e misure politiche necessarie: la maggior parte degli operatori ha dichiarato che la fornitura di servizi è stata gravemente colpita dalla pandemia da COVID-19, ma solo alcuni hanno interrotto completamente le attività. In termini di misure politiche, la maggior parte degli FLP ha dichiarato di non ritenere che la situazione da COVID-19 richiedesse la chiusura delle frontiere o la sospensione dei servizi essenziali per i migranti. Mentre gli FLP che lavorano nei paesi di transito sono favorevoli alla chiusura, quelli che lavorano in Europa la considerano una misura non necessaria. Gli FLP che operano nei servizi di controllo delle frontiere sono favorevoli alla chiusura, mentre quelli che lavorano nei servizi di supporto (accoglienza, istruzione, cibo, informazione, ecc.) sono contrari. Coloro che lavorano a livello intergovernativo sono d'accordo con la chiusura delle frontiere e dei servizi, coloro che lavorano quotidianamente con i migranti sono in disaccordo con entrambi. Possiamo osservare che questi punti di vista rispecchiano le discussioni divisive e le opinioni polarizzate sulla gestione della pandemia in relazione alla migrazione e alla fornitura di servizi ai migranti.

Tuttavia, gli FLP sono unanimi nell'esprimere il proprio disaccordo sul fatto che il COVID-19 e le misure politiche che ne derivano comporteranno una riduzione della migrazione verso i loro Paesi. Piuttosto, considerano il sistema sanitario europeo come un fattore motivante per la migrazione da Paesi con sistemi di welfare scadenti. Tuttavia, gli FLP sono indecisi se i migranti considerano la vita sotto la pandemia da COVID-19 migliore in Nord Africa e in Europa rispetto ai loro Paesi d'origine. Inoltre, la maggior parte degli FLP non credeva che il COVID-19 avrebbe peggiorato l'immagine del proprio Paese. Come si può osservare, queste diverse percezioni pongono la temporalità del tempo e dello spazio e le loro relazioni con le percezioni nella gestione della migrazione, nelle politiche e nei discorsi popolari. Inoltre, ciò rende lo studio delle percezioni sempre più fondamentale per un migliore e tempestivo orientamento delle politiche.

L'ambiente di lavoro degli FLP, l'efficacia organizzativa e le sfide che devono affrontare: La maggior parte degli operatori ritiene che le loro organizzazioni siano efficaci sia nella fornitura di servizi generali che nella fornitura di informazioni

- La maggior parte degli FLP è stata gravemente colpita dal COVID-19, ma non ritiene che la situazione da pandemia da COVID-19 richieda la chiusura delle frontiere e dei servizi essenziali.

- Gli FLP non sono d'accordo sul fatto che il COVID-19 e le misure politiche richieste comporteranno una riduzione della migrazione verso i loro Paesi.

- Gli FLP ritengono che le loro organizzazioni siano efficaci.

accurate ai migranti. Tuttavia, la tabella seguente illustra alcune barriere chiave che gli FLP considerano un ostacolo alla loro efficacia organizzativa.

Tabella 1: Principali barriere che ostacolano l'efficacia organizzativa degli FLP

Area di intervento: politica e legislazione	Area di gestione e amministrazione
Riluttanza politica	Ambito di intervento limitato
Politica regionale incentrata sulla politica dell'identità	Scarse condizioni salariali, infrastrutturali e lavorative in generale
Politiche europee, nazionali e locali restrittive, nonché opportunità di finanziamento limitate a pochi luoghi e settori specifici	Stress lavorativo o carico psicologico (procedure di asilo faticose, registrazione dei nuovi arrivati, rinnovo dei documenti, ecc.)
Aumento della retorica e degli attacchi anti-migranti, nonché delle autorità governative e dei servizi di accoglienza che non funzionano a dovere.	Risorse umane e finanziamenti insufficienti, nonché barriere linguistiche e culturali
Diffidenza verso le ONG e vincoli giuridici giudiziari (criminalità, migrazione, territorialità, sovranità, esternalizzazione dei confini, ecc.)	burocrazia pesante e inefficace e impegno limitato delle parti interessate nell'orientamento delle politiche (FLP, migranti, ONG, ecc.)
Misure anti-COVID-19	Difficoltà nel coordinare le operazioni a distanza e alto rischio di contrarre il virus in campi congestionati

Come si può osservare dalla tabella precedente, gli FLP sottolineano **la disarmonia tra la legge e le loro norme professionali che condiziona la qualità dei servizi forniti ai migranti**. Quelli che lavorano a livello intergovernativo hanno dato maggiore importanza alle barriere linguistiche e culturali. Se da un lato la pandemia ha aggravato le già scarse condizioni di lavoro degli FLP, dall'altro ha introdotto nuove misure come il lavoro a distanza, l'allontanamento sociale, ecc. Ciò suggerisce che i responsabili politici dovrebbero prendere in considerazione queste barriere dell'efficacia organizzativa degli FLP per co-creare un ambiente di lavoro favorevole che possa meglio plasmare e migliorare le loro pratiche e le loro percezioni.

Al momento dell'indagine, gli FLP erano molto insoddisfatti sia delle attuali politiche migratorie dell'Unione europea sia di quelle dei rispettivi Paesi. Quelli che lavorano in organizzazioni non governative (sia non religiose che basate sulla fede) erano particolarmente insoddisfatti di entrambi i tipi di politiche. Inoltre, gli FLP si sono dichiarati solo moderatamente soddisfatti del loro stipendio e per nulla soddisfatti del loro riconoscimento sociale. Un tema particolare che hanno sottolineato è "la criminalizzazione di coloro che aiutano i migranti", etichettati

- Gli FLP devono affrontare infrastrutture carenti e barriere legali, così come sono insoddisfatti delle attuali politiche migratorie

come favoreggiatori dell'immigrazione irregolare. Di conseguenza, Open Democracy (2019) illustra più di 250 casi di persone detenute, accusate o sanzionate per aver svolto attività umanitarie in favore dei migranti. Allo stesso modo, gli FLP ritengono che i migranti siano accusati di aver commesso reati minori comuni e subiscano detenzioni, incarcerazioni e deportazioni ingiuste. Di conseguenza, gli FLP suggeriscono un approccio umanitario e meno restrittivo alla migrazione che includa, principalmente:

- IV. De-burocratizzazione e umanizzazione dell'amministrazione sia per i migranti che per gli operatori;
- V. Eliminazione della securizzazione e dell'esternalizzazione dei confini europei verso i Paesi terzi e;
- VI. Abolizione della criminalizzazione e della violazione dei diritti umani contro le persone migranti e gli attivisti che le difendono.

In conclusione, questi risultati suggeriscono che i governi nazionali spesso non trovano l'approccio giusto che porti a un'integrazione e a un'inclusione tangibili dei migranti. Gli FLP ritengono che dal 2015 molti problemi strutturali all'interno del sistema di gestione delle frontiere, di asilo e di integrazione vengano trattati come un'emergenza. Nel frattempo, anche le organizzazioni non governative (ONG) cadono facilmente nella trappola di attuare azioni separate e a breve termine. Di conseguenza, mentre questi cosiddetti progetti-programmi di integrazione e inclusione sono attivi in tutta Europa, gli FLP ritengono che la loro soddisfazione lavorativa e la loro immagine sociale stiano diminuendo in modo significativo. La tabella 1 indica che gli FLP devono affrontare sfide multidimensionali, istituzionali e strutturali. Nel frattempo, l'eredità della discriminazione, del razzismo e della xenofobia rimane un ostacolo notevole alla protezione, all'integrazione e all'inclusione dei migranti in Europa. A questo proposito, gli FLP segnalano la necessità di intervenire con politiche strumentali piuttosto che espressive. Essi affermano che dal 2015 sono aumentate le resistenze, le tensioni e i conflitti contro la crescente realtà multietnica e l'interculturalità, rendendo più faticoso il loro lavoro. Gli FLP ritengono che i migranti siano spesso vittime di discriminazioni, razzismo, violenza, sfruttamento e abusi a causa dell'aumento della retorica anti-migrazione nelle politiche, nella politica e nei media. Di conseguenza, dato il loro ruolo fondamentale (come "guardiani") nell'integrazione dei migranti, il miglioramento dell'offerta di servizi e delle condizioni generali di lavoro degli FLP può contribuire a rafforzare la visione di un'"Europa inclusiva".

dell'Unione Europea e dei loro Paesi.

- Gli FLP ritengono inoltre che i migranti siano accusati di aver commesso reati minori comuni.
- Le prospettive degli operatori suggeriscono una richiesta immediata di un approccio più umanitario alla migrazione.
- I problemi strutturali del sistema di gestione delle frontiere, dell'asilo e dell'integrazione vengono trattati come un'emergenza.
- Gli FLP ritengono che la loro soddisfazione lavorativa e la loro immagine sociale stiano diminuendo in modo significativo.

IV. Raccomandazioni

Raccomandazione 1. I risultati di suggeriscono che c'è **una maggiore necessità di migliorare le condizioni di lavoro** (salari, infrastrutture, materiali, competenze interculturali, ecc.) **degli FLP e di colmare la disarmonia tra la legge e le loro norme professionali, al fine di migliorare i loro servizi ai migranti.** La ricerca sugli FLP nei sistemi di gestione dell'assistenza sanitaria ai migranti dovrebbe essere particolarmente incoraggiata.

Raccomandazione 2. A livello di definizione delle politiche migratorie, le **intuizioni degli operatori sulle cause della migrazione invitano a prendere in considerazione politiche basate sul miglioramento delle condizioni nei Paesi di origine dei migranti.** Infatti, hanno evidenziato che la creazione di **condizioni positive nei Paesi di origine potrebbe essere il modo migliore per affrontare la migrazione.**

RACCOMANDAZIONE 3. Per i decisori politici è fondamentale **umanizzare gli approcci alla migrazione, eliminando la securizzazione e l'esternalizzazione dei confini europei.** Questo dovrebbe andare di pari passo con l'**eliminazione della criminalizzazione e delle violazioni dei diritti umani contro le persone migranti e gli attivisti che le difendono.**

RACCOMANDAZIONE 4. Particolare **attenzione dovrebbe essere data all'inquadramento e al resoconto appropriato delle narrazioni, dei discorsi e delle immagini della migrazione nella politica e nella legislazione, oltre che nei media.** Pertanto, gli operatori suggeriscono ai politici e ai media di evitare di fare riferimento alle migrazioni come "ondate", "invasioni", "crisi", "emergenze" e di smettere di etichettare i migranti come "clandestini", cosa che per loro rafforza le immagini di "minaccia", la politicizzazione e la securizzazione dell'immigrazione.

Raccomandazione 5. È necessario sviluppare modelli di indagine olistici e adeguati a orientare in modo appropriato le azioni politiche. **Gli FLP suggeriscono di concentrare maggiormente l'attenzione della ricerca al di là dei fattori "push-pull", al fine di evitare visioni binarie riduttive, il dominio eurocentrico e occidentalizzato dei discorsi sulla migrazione.** Questa conoscenza suggerisce una decolonizzazione del discorso sulla migrazione, al fine di mettere al centro tutte le possibili prospettive rilevanti per un migliore orientamento politico e una migliore gestione della migrazione.

Raccomandazione 6. Infine, gli FLP raccomandano alla Commissione europea di **coinvolgere** efficacemente le **parti interessate attraverso un'adeguata mappatura e strategie di coinvolgimento coerenti con le loro realtà.** Ciò **suggerisce di informare, consultare, coinvolgere, collaborare e responsabilizzare gli stakeholder dell'ecosistema migratorio.** Tale coinvolgimento delle parti interessate può garantire che i kit di strumenti e le misure di buone pratiche siano personalizzabili in base alle esigenze specifiche degli operatori.

Raccomandazioni chiave:

- Coinvolgere i FLP e creare un'atmosfera di lavoro favorevole per loro.
- Migliorare le condizioni positive nei Paesi d'origine per evitare una migrazione dolorosa.
- Umanizzare gli approcci alla migrazione, eliminare la securizzazione e l'esternalizzazione dei confini europei verso i Paesi terzi.
- Particolare attenzione dovrebbe essere data all'inquadramento appropriato delle narrazioni, dei discorsi e degli immaginari sulla migrazione nella politica e nella legislazione, oltre che nei media.
- Un maggior numero di ricerche si concentra al di là dei fattori di spinta, evitando visioni binarie riduttive, il dominio eurocentrico e occidentalizzato dei discorsi sulla migrazione.
- Si dovrebbe incoraggiare un metodo misto che informi, consulti, coinvolga,

collabori e responsabilizzi le parti interessate.

V. Riferimenti

VI. Letteratura

European Commission, Joint Research Centre. (2020). *Atlas of Migration 2020*. EUR 30534 EN. Luxembourg: Publications Office of the European Union. ISBN 978-92-76-27836-8. doi:10.2760/430992, JRC122942.

García-Carmona, M., García-Quero, F., Guardiola, J., Moya Fernández, P., Ollero Perán, J., Edwards, J., and Whitworth, B. (2021) Migration to the EU: a survey of first- line practitioners' perceptions during the COVID-19 pandemic. PERCEPTIONS project (Grant Agreement No 833870).

Gamlén, A. (2020). Migration and mobility after the 2020 pandemic: The end of an age? Geneva: International Organisation for Migration. Retrieved from: https://publications.iom.int/fr/system/files/pdf/migration_and-mobility.pdf.

International Organisation for Migration (2019). World Migration Report 2020. Geneva: International Organisation for Migration. Available at: https://publications.iom.int/system/files/pdf/wmr_2020.pdf.

Jinkang, A. (2020). *Contemporary Slavery: The Exploitation of Migrants in Italian Agriculture* [Doctoral dissertation], University of Palermo and University of Valencia. Retrieved from: <https://roderic.uv.es/bitstream/handle/10550/75415/PHD%20THESIS%20ALAGIE%20JINKANG%2018-06-2020.pdf?sequence=1&isAllowed=y>.

OECD. (2020). *International Migration Outlook 2020*. Paris: OECD Publishing. Retrieved from <https://doi.org/10.1787/ec98f531-en>.

UNHCR (2020). *Global Trends. Forced Displacement in 2019*. Copenhagen: United Nations High Commissioner for Refugees. Retrieved from: <https://www.unhcr.org/be/wp-content/uploads/sites/46/2020/07/Global-Trends-Report-2019.pdf>.

Siti web

www.perceptions.eu
progetto.percezioni.eu

<https://www.oecd.org/migration/netcom/campaigns-tools-platforms/i-am-a-migrant.htm>

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_21_232

<https://www.opendemocracy.net>

<https://www.cartadiroma.org/chi-siamo/>

<https://frontex.europa.eu/we-know/migratory-map/>

Deliverable

Bayerl, S., Pannocchia, D., & Hough, K. (2019). Deliverable D2.2 Secondary analysis of studies, projects, and narratives. PERCEPTIONS H2020 Project No. 833870.

Ben Brahim, N., & Rogoz, M. (2020). Deliverable D2.3 Analysis of policies and policy recommendations. PERCEPTIONS H2020 Project No. 833870.

Bermejo, R., Bazaga, I., Tamayo, M., Sinoga, M. A., Romero, I. (2020). Deliverable D2.4. Collection of threats and security issues. PERCEPTIONS H2020 Project No. 833870.

Bermejo, R., Sánchez-Duarte, J.M., Tamayo, M., Bazaga, I., Carrasco, S., Estaba, R. T., Castellanos, D., Ciordia, A. (2021). Deliverable 3.3 Stakeholder interviews summary report. PERCEPTIONS H2020 Project No. 833870.

García Carmona, M., García Quero, F., Guardiola, J., Ollero Perán, J., Rhys Edwards, J., Whitworth, B., Moya Fernández, P. (2021). Deliverable 3.2 Stakeholder survey summary report. PERCEPTIONSH2020 Project No. 833870.

Contatti

Office@perceptions.eu

alagie.jinkang@unibo.it



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

Disclaimer: Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.